



Somewhere in Time

Dante Cannatella, Diane Chappalley, White Harris, Soko
Curata da Sabrina Andres

16 Novembre | 30 Dicembre 2022
Opening 16 Novembre dalle 18.00

Tube Culture Hall e Sabrina Andres Art Advisory sono lieti di annunciare SOMEWHERE IN TIME, mostra collettiva di Dante Cannatella, Diane Chappalley, Whit Harris e Soko.

SOMEWHERE IN TIME celebra la curiosità e l'esplorazione degli artisti contemporanei, presentando una serie di lavori che sono la rielaborazione individuale di citazioni e ispirazioni dei modelli del passato. Il titolo della mostra si riferisce a un luogo nel tempo, senza dire dove e quando. L'intento è quello di trascendere queste realtà fisse, fondendo il passato e il presente in un'unica dimensione.

Nel corso del tempo infatti, molti artisti hanno guardato ai grandi Maestri del passato per trovare ispirazione ed esplorare nuove possibilità all'interno delle loro pratiche.

Per l'occasione, è stato chiesto ad ogni artista partecipante di scegliere un capolavoro e di utilizzarlo come punto di partenza per nuovi dialoghi. Il risultato è una mostra che spazia dal primo rinascimento, al barocco, al modernismo, coprendo alcune delle epoche più importanti della storia dell'arte.

Attraverso un'indagine giocosa di forma, colore, proporzione, composizione e trama, gli artisti in mostra esplorano il loro interesse comune per la natura, la psicologia e la mitologia e reinterpretano in modo nuovo e inaspettato i loro Maestri.

I dipinti in SOMEWHERE IN TIME fanno riferimento a capolavori di Piero della Francesca, Peter Paul Rubens, Ferdinand Hodler e Henri Matisse: incoraggiano gli spettatori a confrontarsi criticamente con le loro idee preesistenti e ad adottare uno sguardo nuovo.

SOMEWHERE IN TIME offre una visione della psiche di ciascun artista e rivela le dualità che ispirano le loro opere d'arte, dal reale al surreale, dalla spiritualità alla corporeità, dall'arcadia all'urbanità, dal subconscio alla coscienza. Simboli sognanti come fiori, teschi, prati rigogliosi e figure femminili fantastiche sono accostati a gesti astratti ed eterei. Insieme si comportano come un pendolo: quando una sfera viene sollevata e rilasciata, colpisce tutte le sfere successive, spostando rapidamente l'energia dal passato al presente e viceversa.

Diane Chappalley (*1991), nata in Svizzera, vive e lavora a Londra. Nei suoi dipinti e nelle sue sculture, l'artista pone l'accento sul simbolismo e sul linguaggio poetico. Crea nuovi ambienti psicologici che riflettono sensazioni interiori e cercano di catturare emozioni passate o sentimenti vissuti nella vita personale dell'artista.

In *SOMEWHERE IN TIME* Chappalley ha scelto come punto di partenza *The Night* (1889/90) dell'artista svizzero Ferdinand Hodler. Il dipinto di Hodler ritrae sette individui addormentati in un ambiente desolato, un uomo robusto sembra lottare con una creatura vestita di nero. In questo lavoro l'artista svizzero ha rappresentato tutte le sue inquietudini più grandi: l'eterno contrasto tra vita e morte e il suo conflitto interiore per la relazione bigama che intratteneva in quel periodo, scandita dall'amore per le due donne e la paura del giudizio sociale.

In *SOMEWHERE IN TIME* Chappalley ricrea uno spazio a cui sentiamo di appartenere ma con cui abbiamo perso il contatto. *The Night* e *The Night II* dimostrano la dicotomia: in *The Night II*, due figure femminili nude riposano pacificamente l'una nelle braccia dell'altra, circondate da fiori vibranti che le proteggono dal mondo esterno. In *The Night*, una donna nuda riposa da sola, con le ginocchia piegate, una mano usata come poggiatesta, l'altra è posata sulla spalla per dare un senso di conforto. Dietro di lei, i fiori privi di vita ritraggono un'atmosfera inquieta di perdita e devastazione ambientale.

Con un'aura luminosa quasi traslucida, i nudi femminili di Chappalley sono incastonati in un paesaggio scarno, fatto di tonalità terrose che contrastano l'aspetto spettrale dei corpi... o forse è sangue? I dipinti di Diane diventano un luogo di introspezione e intimità, esplorando la linea sottile tra amore e paura, sogni e incubi.

La teologia, la letteratura nera americana e il surrealismo sono tra le fonti di ispirazione di **Whit Harris** (*1985). Le opere dell'artista di Brooklyn, New York, raffigurano figure fantastiche con tratti facciali esagerati, che scompaiono e riappaiono in ambienti tetri. I suoi mondi immaginari traggono ispirazione da modernisti come Picasso, Chagall e Matisse, e si spingono fino all'astrologia e al misticismo della cosmologia greco-romana.

Per *SOMEWHERE IN TIME* l'artista si è ispirata al dipinto di Henri Matisse, *Le Bonheur de Vivre* (1905-06). Harris ha creato diversi lavori che vogliono rappresentare la ricerca umana di libertà e identità personale e che esaminano al contempo i limiti al raggiungimento di questo desiderio dati dalle circostanze economiche e materiali della sua vita. Queste dinamiche sono descritte in modo eloquente negli scritti di James Baldwin, in particolare in *Come out of Wilderness*, a cui Harris fa riferimento nei titoli delle sue opere. Il racconto parla di una giovane donna nera che soffre per il sistema misogino in cui vive.

Le Bonheur de Vivre raffigura nudi danzanti e sdraiati in mezzo a una colorata scena pastorale. Invece di rappresentare accuratamente la natura, il colore è stato usato per trasmettere emozioni e soddisfare le esigenze della tela. Harris segue questo approccio formale in *The Disturbers and the Defenders of the Public Peace* e *The Defenders*. Lo fa dipingendo forme morbide e utilizzando viola, blu e arancioni profondi per evocare un'ambientazione magica e allucinata; un paesaggio psicologico che richiede un adattamento a situazioni che possono rapidamente diventare ostili.

Harris è interessata alla differenza tra la libertà mitica radicata nell'arte europea - imposta nel modernismo e prodotta attraverso il lavoro sessuale sfruttato delle donne nere - e la rappresentazione dal vivo di queste donne che cercano di reclamare i loro corpi e ridefinirsi al di là dell'oppressione egemonica.

Soko (*1995), nata in Argentina, è un'artista autodidatta che vive e lavora a Berlino. Il suo approccio è influenzato dalla poesia, dalla natura e dalla filosofia buddista. La sua pratica è spontanea e intuitiva. Il lavoro di Soko è incentrato sul sentimento e sul colore, scardinato e allo stesso tempo armonico, soprattutto spirituale. L'artista crea lussuose texture superficiali con le sue pennellate, che muove liberamente sulla tela.

Soko fotografa spesso i suoi dipinti in lavorazione, alcuni in studio, altri all'esterno o circondati da piante; la vegetazione invade e incornicia le tele. Le composizioni gestuali di Soko fondono l'interno e l'esterno, con uno stile indomito e animato, che immerge lo spettatore in una distesa di colori vivaci.

In *SOMEWHERE IN TIME*, i suoi dipinti si basano su un quadro del 1618 di Peter Paul Rubens intitolato *Il rapimento delle figlie di Leucippo*. La storia racconta che Castore e Polluce volevano sposare le figlie del re Leucippo di Argo, Febe e Hilaeira, già fidanzate con Linceo e Idas. La cosa sconvolse Castore e Polluce e portò al violento rapimento raffigurato nella scena. I dipinti di Ruben sulle storie mitologiche erano più che semplici dipinti; spesso nascondevano le sue idee politiche e morali.

Nella sua opera *Wild nature abduction* Soko gioca con l'organizzazione compositiva della scena mitica. Pennellate generose e libere velano ogni possibile visione degli elementi storici, ma un accenno al caos e allo spirito sprigionato dal conflitto, dall'amore e dalla natura selvaggia rimane nel cuore della tela. Come la forza del big bang, l'energia si espande dal denso spazio centrale e occupa l'intera tela.

Dante Cannatella (*1992), nato a New Orleans e ora residente a Brooklyn, realizza opere che si basano su esperienze personali, ricordi e sogni, ma che esistono in un mondo fittizio. I dipinti di Dante Cannatella esplorano ciò che accade quando il paesaggio si riappropria della città, quando i confini tra interno ed esterno si confondono e come le vite vengono vissute di fronte all'incertezza e all'impermanenza.

Per *SOMEWHERE IN TIME* Cannatella ha dipinto *St. Sebastian* e *The distribution of favor*, entrambi ispirati al polittico della Misericordia commissionato da Piero della Francesca (1444-1465). Umanesimo e tratti geometrici definiscono i dipinti di della Francesca, che con il Polittico della Misericordia ha creato un'opera di grande modernità, inserendo le figure in un ambiente tridimensionale realistico. L'opera principale raffigura la Vergine Maria che stende il suo mantello sui suoi fedeli come mezzo di protezione.

Nel dipinto *St. Sebastian*, una figura si trova sull'erba verde sotto un cielo azzurro, una sottile linea dipinta intorno al corpo la separa dall'ambiente circostante. Delle sottili frecce penetrano nel corpo, rappresentando la natura protettiva e sacrificale di San Sebastiano. La figura di Cannatella ha una posizione sicura, con le gambe divaricate e le braccia incrociate, ma è priva di tratti del viso. La testa inclinata della figura implica sottomissione e acquiescenza. San Sebastiano esprime un senso di forza, ma anche di sensibilità e compassione, che ci ricorda i primi anni dell'artista, colpiti dalla devastazione e dalla ricostruzione della sua città natale, New Orleans.

I mondi interni ed esterni dei suoi personaggi sono plasmati da queste forze, come in una rappresentazione teatrale. Le figure e le forme di Dante si bilanciano l'una con l'altra, svolgendo ruoli di protagonista, avversario, figura autorevole, testimone, pubblico e coro greco.

*Dante Cannatella ha conseguito un MFA presso l'Hunter College di New York. Ha partecipato a numerose mostre collettive come Night Owl, MassimoDecarlo (spazio virtuale); It's true what they say, Fireplace project; Last Call, Bradley Ertaskiran gallery; Mrs Robinson, Fireplace project; Untitled Art Fair, Regular Normal gallery; The Privilege of Getting Together- Anna Zorina gallery; 3 day weekend, Fireplace project.

Dante Cannatella ha anche realizzato mostre personali come Heat con Shoot the Lobster e Nascent Digitalism presso UUU. Ha in programma due mostre, una personale con Areum Yang, galleria F2T, Milano, e una personale presso Bradley Ertaskiran, Montreal da febbraio a giugno 2023.

Ha partecipato a una residenza d'artista presso la Wolf Hill artist residency e nel settembre 2022 al Macedonia Institute.

**Diane Chappalley è un'artista svizzera con sede a Londra. Ha esposto nel Regno Unito e a livello internazionale. Si è laureata alla Slade School of Fine Art con il massimo dei voti nel 2017 e precedentemente ha conseguito il BA alla City and Guilds of London Art School, dove ha ricevuto il Chadwyck-Healey Prize for Painting. Le sue opere sono state selezionate per premi come il Marmite Painting Prize (Block 336, Londra, Highlanes Gallery, Irlanda) e FBA Futures 2017 (Mall Gallery, Londra). Nel 2018 ha ricevuto il premio Alice Bailly in Svizzera. Diane è stata artista in residenza presso l'Academy of Visual Art della Hong Kong Baptist University nel 2017 e l'anno scorso è stata artista in residenza presso nthspace Torino a Torino, Italia. Le sue opere sono incluse nella collezione d'arte HSBC, nella collezione dell'Università di Oxford, nella collezione d'arte contemporanea CHUV, Losanna, CH e nella collezione dell'X Museum, Pechino.

***Whit Harris ha tenuto la sua prima mostra personale Water Bearers al Lauren Powell Project di Los Angeles questa primavera e ha recentemente esposto in Byways: Three Artists On Brooklyn's Black Waterfront alla Brooklyn College Library Gallery. Whit è attualmente l'artista in residenza presso Artshack a Brooklyn, New York. Ha conseguito un Master of Fine Art all'Hunter College e un Bachelor of Art alla Stony Brook University e vive a Brooklyn, New York.

****Soko ha studiato Architettura presso l'Università di Architettura, Design e Urbanistica - UBA di Buenos Aires. Il suo approccio alla pittura è stato da autodidatta. Nel 2019 ha partecipato a mostre collettive (Ausdrucke) presso la galleria Amuleto (Buenos Aires, Argentina) ed è stata selezionata in concorsi nazionali come il Bancor XII painting award. Nel 2020 ha partecipato alla mostra Synchrony Exhibition Aumented Reality alla Trinity Gallery (Seoul, Corea del Sud) e a mostre alla Amuleto Gallery (Barcellona, Spagna). È stata invitata a partecipare a un progetto interdisciplinare con SomosMolde, in cui i suoi dipinti e il design degli abiti si fondono per creare pezzi tessili unici. Ha partecipato al programma PAC Artists 2020 a Gachi Prieto, Argentina.